

Scattato a Quarto il Torneo di Calcio Interfacoltà a 11

Stella Rossa difende il titolo

I campioni uscenti vogliono ripetersi anche se gli avversari sono agguerriti

Il Torneo di Calcio a 11 Interfacoltà è partito da qualche settimana e si preannuncia rimanere combattuto e duro fino alla fine. Undici sono le squadre che stanno prendendo parte alla competizione e che si daranno battaglia al Sanguineti di Quarto Alto. Il torneo è organizzato dal Cus Genova, in collaborazione con l'Uisp e le squadre sono formate da soli studenti iscritti all'università.

Trale compagini partecipanti c'è al via la squadra che lo scorso anno ha trionfato: **Stella Rossa**, che, grazie ad una condotta regolare, è riuscita a vincere la finale ai calci di rigore e adesso difende il titolo.

Vincere non è mai facile e riconfermarsi è ancora più difficile. **Alessandro Tosto**, uno degli artefici della vittoria dello scorso torneo, è cauto e non si sbilancia: «Non partiamo certo con i favori del pronostico. Ci sono squadre che sono molto più organizzate di noi e che sono molto

competitive. Noi partiamo per fare bene e per divertirci. Lo scorso anno lo spirito del divertimento ci ha portato fino alla finale e siamo riusciti a vincere. Dobbiamo non pensare a difendere il titolo, ma a giocarcela alla pari come sempre. La formula non consente molte distrazioni. Dobbiamo cercare di vincere tutte le partite. Siamo un grande gruppo. Ci proveremo fino alla fine».

Il torneo, dopo due anni in cui è emigrato a San Desiderio, torna a disputarsi sul terreno sintetico di Quarto (programma a lato). E Alessandro ha ragione a dire che «la formula non consente alcuna distrazione»: le squadre sono divise in due gironi e solamente le prime due passeranno il turno per raggiungere la semifinale. Il 23 aprile prossimo sono in programma le finali.

Questa la rosa della **Stella Rossa**: Cogorno Fabrizio, Gallotti Luca, Guaragno Marcello, Guglielmini Simone, Iannelli Andrea,



La Squadra

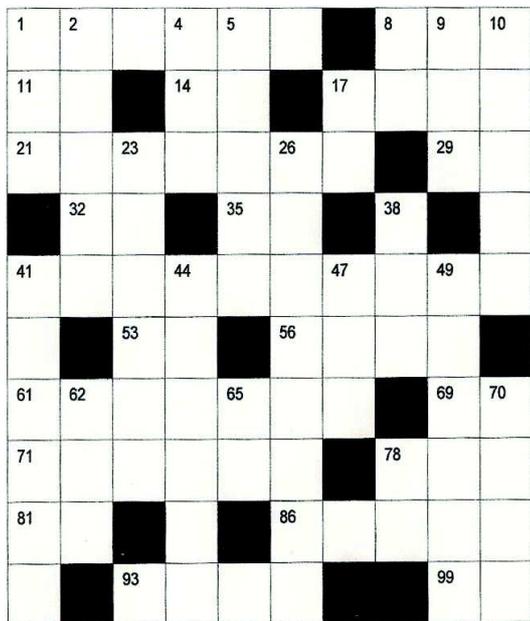
(Foto Risso)

Lauro Stefano, Marmorato Giulio, Mensi Simone, Nagliati Gabriele, Pastafiglia Claudio, Tonelli Nicolò, Tosto Alessandro, Valenza Stefano e Zanforlin Fabio.

Stefano Risso

GIRONE 1	GIRONE 2
ARMATA KIRCHOFF	GYMNASIA LA RINELLA
REAL JASMINE SCANDINAVIAN	F.I.Z.
F.C. ANTANI	D.C.C.I. UNITED
INDIPENDIENTE	CF ZENA
DINAMO SONO-IOV	GEG TEAM LEBOWSKI
STELLA ROSSA	

GIOCHI



ORIZZ. 1. Nè eccessivo né ebbro 8. Premesso al nome di un adulto 11. In mezzo al molo 14. Iniziali del regista Lee 17. Negli scacchi non è mai il primo 21. Flessuoso, ondulato 29. All'interno 32. In testa al gatto 35. Modello di auto prodotto dalla Audi 41. Può accomunare farina e James Bond 53. In fondo al poi 56. La scimmia di tarzan 61. Cognome del giornalista televisivo Vincenzo 69. Segue la firma in una lettera 71. Porta che non cigola 78. Conclusione di un film francese 81. Premesso a molti cognomi di origine nobile 86. Chi è a posto la tiene sul collo 93. Non accompagnata 99. A, E, U... // VERT. 1. Salvate le nostre anime 2. Prefisso che indica "di pochi" 4. rappresentanze sindacali unitarie 5. Schiavi nella Grecia antica 8. Introduce un'ipotesi 9. Istituto per la ricostruzione industriale 10. Facile da gabbare 17. Esprime un rifiuto 23. La città del grande Totò 26. Verbale o mortale 38. Sono al massimo tre o cinque in un incontro di tennis 41. Fuori moda 44. Se ne lavò le mani 47. Sorella del padre 49. In pericolo, o forse incantato 62. Esclamazione di entusiasmo 65. Pronome neutro inglese 70. Agenzia italiana che gestisce scommesse 78. Ferrovie dello Stato

IL DELITTO DEL VIALE

La pioggia leggera si accompagna ad uno sbuffo di vento in una mattina di settembre già autunnale, lungo le vie della città. Anche in viale dei Platani, dove un soffio d'aria un po' più maleducato spettina i capelli a tutti, anche ad un uomo burbero, dall'aria severa e con un'espressione corrucciata sul volto. Il commissario Belli era stato svegliato di primo mattino dalla telefonata di un suo agente che lo pregava di recarsi proprio in viale dei Platani, per esaminare la scena di un crimine, un delitto. Ecco, dunque, l'indirizzo pareva essere proprio questo. Ed ecco infatti l'agente Alibrandi, comprensibilmente nervoso e preoccupato: si trattava di investigare all'interno di una casa ricca, e queste indagini talvolta si rivelano spinose.

"Commissario", lo saluta l'agente. "Buongiorno, agente. Dunque, che cosa è successo?"

"Eh, commissario, a saperlo! Siamo stati convocati qui dalla moglie..." "Piano, piano, Alibrandi, dalla moglie di chi? Chi era la vittima? Insomma, al telefono parlava a monosillabi e ora pretende che indovini tutto da me?" "Oreste De Lucis, commissario, un ricco imprenditore. Come le dicevo, è stata la moglie ad avvertirci, questa mattina presto. Dice di averlo trovato proprio così, come sta ora." Il cadavere era steso a terra, in una posizione scomposta, proprio nell'ingresso dell'appartamento, come interrotto durante una corsa. Il foro d'ingresso del proiettile che lo aveva ucciso era ben evidente sulla sua schiena, proprio all'altezza del cuore.

"E l'arma?" L'agente indicò con un cenno del capo una piccola rivoltella vicino alla porta d'ingresso, sul lato sinistro. "Una calibro 9, probabilmente è quella l'arma del delitto. Un ladro si è introdotto in casa, De Lucis lo ha scoperto e un la ha inseguito, con l'intenzione di fare fuoco. Vede?". Effettivamente Belli notò che tra le dita inerti di De Lucis giaceva una pistola di piccolo calibro. "E la moglie? Era in casa? Che cos'ha visto?" "No, si trovava nella seconda casa di De Lucis, in montagna. Pare che accadesse spesso, quando il marito era troppo occupato con gli affari, preferiva stare da solo. Al suo ritorno, questa mattina, ci ha avvertito immediatamente". "Dunque nessun testimone?" "Be', non esattamente. Un suo amico e socio, Mario Gervasi, era venuto a trovarlo proprio ieri sera. Avevano parlato a lungo, in primo luogo d'affari ed in seguito del più e del meno. Il Gervasi sostiene di essersi allontanato dalla casa alle undici e mezza circa. Più tardi si è recato ad un appuntamento con altri amici." "Che hanno confermato?" "Sì" "L'avete rintracciato?" "Appena pochi minuti fa, telefonicamente. A lungo il cellulare risultava spento, non ci sarebbe neppure venuto in mente di telefonargli se non avessimo trovato un appunto sulla scrivania di De Lucis riguardo un suo appuntamento per ieri sera con un certo Mario. Tramite la sua rubrica telefonica siamo risaliti al Gervasi." "Ottimo lavoro, Alibrandi."

"Grazie, commissario" "E la moglie? Dov'è ora?" "In cucina, non appena siamo arrivati ho creduto opportuno allontanarla dal cadavere del marito, pareva molto scossa. Ha ripetuto soltanto che non poteva essere, che era incredibile." "C'è qualcos'altro di interessante, Alibrandi?" "Non saprei, commissario, volevo per l'appunto controllare nello studio di De Lucis. La colluttazione con il ladro pare avere avuto inizio proprio qui vede?" Effettivamente, lo studio era affollato di mobili rovesciati e regnava un'impressione di totale disordine. E allora il commissario Belli lo notò sul pavimento un pesante orologio da tavolo che segnava la mezzanotte.

"Potrebbe essere l'ora del delitto, dunque? I vicini che dicono?" "Dicono di aver sentito del trambusto, ma non saprebbero dire con precisione a che ora". I due, discutendo, stavano procedendo a ritroso in direzione dell'ingresso. "Bene, allora convoca il Gervasi in questura e sentiamo cos'altro ci può dire". "Già fatto, commissario". Gervasi è un uomo alto e robusto, vestito con una certa eleganza. L'aria del commissariato pare non andargli troppo a genio. "Dunque, cos'è successo?" "Ma come, commissario, lo chiede a me? Il suo agente mi ha chiamato dicendo che Oreste era stato ucciso da un ladro. Eh già, senz'altro avrà tenuto d'occhio la casa e poi, dopo una mezz'ora che me n'ero andato avrà creduto di poter agire indisturbato e invece..." "Eh già, invece, purtroppo, non è andata così. La moglie di De Lucis pare davvero scossa..." "Eh sa, commissario, quando viene a mancare un uomo come Oreste e io che non ho neppure avuto modo di farle ancora le condoglianze, mi sono precipitato qui, ma permette che telefoni ora?"

"Vede, signor Gervasi, in realtà io credo che i fatti, a casa De Lucis, si siano svolti in modo diverso da come potrebbe sembrare". Cosa ha intuito il commissario? E da quali particolari?

(Damiano Verda)

(Le SOLUZIONI e altri giochi sono on line, al nostro sito www.lormaonline.com)